

totus Christus

S. Agostino, DISCORSO 341, 9,11

Cristo totale Capo e Corpo.

9. 11. C'è una terza maniera in cui il **Cristo totale** (**totus Christus**) può essere presentato: in quanto Chiesa [assemblea-sposa = Yisrael + Corpo di Cristo], come **Capo e Corpo**. Infatti **[Capo e Corpo] sono l'[unico] Cristo** (**unus est Christus**); non perché senza **Corpo** non sia intero (integer), ma perché si è degnato di essere totalmente (integer) **con noi Colui** che, anche senza di noi, è completo (integer); non solo in quanto è Verbo, Figlio unigenito uguale al Padre, ma anche nello stesso uomo che assunse e col quale è, **insieme, Dio e uomo**. In realtà, fratelli, in qual modo noi siamo il **suo** **Corpo** e **[lui, con noi]**, **l'[unico] Cristo** (**unus Christus**)? Dove troviamo che **l'[unico]Cristo** (**unus Christus**) è **[Capo e Corpo]**, cioè **[Corpo con il suo Capo]**? In Isaia la **[Sposa con il suo Sposo]** parla al singolare. Certamente è uno e lo stesso che parla, e state attenti a che dice: **Come a Sposo mi cinse il diadema e mi adornò di gioielli come una Sposa** (Is 61,10 *Esulterò grandemente nel Signore e si rallegrerà l'anima mia nel mio Dio, perché mi ha rivestito con le vesti della salvezza e mi ha ricoperto con il manto della giustizia, come uno sposo si mette un diadema e una sposa si adorna dei suoi gioielli*). Come **[Sposo e Sposa]**: **lo stesso** è chiamato **Sposo** in quanto **Capo**, e **Sposa** in quanto **Corpo**. Sembrano due, ed è **[uno]**. Altrimenti in che modo saremmo membra di **Cristo**? L'Apostolo molto chiaramente dice: **Voi siete il Corpo di Cristo e sue membra** (1 Cor 12, 27). **[Tutti insieme siamo membra e Corpo di Cristo]**: non solo noi che ci troviamo qui in questo luogo <spazio>, ma tutti su tutta la terra. E non solo noi che viviamo in questo tempo <tempo>, ma che dire? **dal giusto Abel sino alla fine del mondo, fino a quando saranno generati uomini**, chiunque dei giusti faccia il suo passaggio in questa vita, chiunque ora, cioè in questo luogo ma anche in questa vita, e chiunque nascerà in futuro, tutto questo è **l'[unico Corpo di Cristo]** (**totum hoc unum corpus Christi**) e i singoli, **membra di Cristo**. Se dunque tutti il **Corpo**, i singoli sono le membra, è **lui** il **[Capo di questo Corpo]**. **Egli è** - dice l'Apostolo - **il Capo del Corpo, cioè della Chiesa, il Primogenito, colui che tiene il primato su tutte le cose** (Col 1, 18). E poiché di **lui** dice anche che è **Capo di ogni principato e di ogni potestà** (Col 2, 10), è chiaro che questa [Chiesa], ora [pellegrina], si salda (*adiungitur*) a quella Chiesa [celeste] dove abbiamo gli Angeli come concittadini, ai quali noi saremo pari dopo la risurrezione dei corpi: una uguaglianza che ci arrogheremo con impudenza se la Verità stessa non l'avesse promesso: **Saranno uguali agli Angeli di Dio** (Lc 20, 36); e ci forma [una Chiesa] (una Ecclesia), la città del grande Re.

[Cristo e Chiesa sono l'unus Christus].

10. 12. Concludendo, dunque, Cristo nelle Scritture è presentato talvolta in modo da far capire che è il Verbo, uguale al Padre, talvolta che è il Mediatore: **Il Verbo si è fatto carne**, per abitare **tra noi** (Gv 1, 14); o come quando si dice che quell'Unigenito, per mezzo del quale sono state fatte tutte le cose, **non reputò una usurpazione la sua uguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo... facendosi obbediente fino alla morte, e alla morte di croce** (Fil 2, 6-8). **Talvolta** infine Cristo è presentato in modo da far capire che è **insieme** **[Capo e Corpo]**: lo dice

chiaramente lo stesso Apostolo quando [commenta] ciò che è detto del marito e della moglie nel libro della *Genesi*: ***I due saranno in una carne*** (Gn 2, 24) . Seguiamolo mentre commenta perché non sembri che azzardiamo congetture nostre. ***Saranno*** - dice - ***due in una carne***. E aggiunge: ***Questo mistero (sacramentum) è grande***. E per non lasciar credere che ci si riferisca all'unione dei due sessi secondo natura, aggiunge: ***Io parlo in rapporto a [Cristo e alla Chiesa]*** (Ef 5, 31-32) . Va sempre riferito a [Cristo e alla Chiesa] ciò che è detto nel passo: ***Saranno due in una carne, non più più due, ma una carne*** (Mt 19, 5-6) . Lo stesso rapporto che c'è tra **sposo** e **sposa** c'è tra **capo** e **corpo** perché il **capo** della moglie è il **marito**. Sia che dica [**Capo** e **Corpo**], sia che dica [**Sposo** e **Sposa**], intendetelo riferito ad [**uno**]. Per queste ragioni lo stesso Apostolo, quando era ancora Saulo, si sentì dire: ***Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?*** (At 9, 4). Perché il [**Corpo** è attaccato (adiungitur) al **Capo**]. E quando quel predicatore di Cristo dovette subire dagli altri le persecuzioni che egli ad altri aveva inflitto, diceva: ***Per completare nel mio corpo ciò che manca alle sofferenze di Cristo*** (Col 1, 24) , mostrando così che la sua sofferenza apparteneva alle sofferenze di Cristo. [Queste parole] non vanno intese come riferite al [Capo che, ormai in cielo, non patisce nulla, ma al Corpo, cioè alla Chiesa], [Corpo che col suo Capo] è [**l'unico Cristo**] (unus Christus est).

La sposa di Cristo sia senza macchia e ruga.

11. 13. Mostratevi **dunque** Corpo degno di tale Capo, Sposa degna di tale Sposo. Quel Capo non può avere se non un Corpo degno di lui né un tal Marito una Sposa che non sia degna di lui. ***Per farsela comparire*** - dice - ***davanti, la sua Chiesa gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile*** (Ef 5, 27). Questa è la Sposa di Cristo, senza macchia né ruga. Non vuoi avere macchia? Fa' come è scritto: ***Lavatevi, purificatevi, togliete le cattiverie dai vostri cuori*** (Is 1,16). Non vuoi avere ruga? Prostenditi (Extendere) in croce. Non basta infatti soltanto purificarsi (laveris), bisogna prostendersi in croce per essere senza macchia e senza ruga. Mediante la purificazione (lavacrum) sono portati via i peccati, mediante il prostendersi in croce si realizza il desiderio della vita eterna per cui Cristo è stato crocifisso. Ascolta ciò che dice lo stesso Paolo, una volta purificato: ***Ci ha salvato non per opere giuste fatte da noi, ma per la sua misericordia, mediante il lavacro (lavacrum) di rigenerazione*** (Tt 3, 5). Ascolta ancora lui disteso sulla croce : ***Dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per conseguire il premio a cui Dio mi ha chiamato in Cristo Gesù*** (Fil 3, 13-14).

Cfr Sant'Agostino, [In Epistolam Ioannis ad Parthos tractatus decem](#), Hom 10,8-9

[Non si può amare Cristo nel Capo, e disprezzare le sue membra nel suo Corpo.]

8. Corriamo dunque, fratelli miei, corriamo ed amiamo Cristo. Quale Cristo? Gesù Cristo. Chi è questi? Il Verbo di Dio. In che modo egli venne presso noi malati? ***Il Verbo si fece carne e abitò tra noi*** (Gv. 1, 14). Si è dunque adempiuto ciò che la *Scrittura* aveva predetto: ***Bisognava che Cristo patisse e risorgesse il terzo giorno da morte***. Il suo corpo, dove giace? Le sue membra, dove soffrono? dove dobbiamo metterci per stare sotto l'influsso del **Capo**? ***Occorreva che si predicasse nel suo nome la penitenza e la remissione dei***

peccati a tutte le genti, incominciando da Gerusalemme" (Lc. 24, 46-47). Da qui deve diffondersi la tua **carità**. Cristo ed il salmo, cioè lo **Spirito di Dio**, dicono: **"Assai vasto è il tuo comandamento"**, e c'è gente che pretende di fissare nell'Africa i confini della **carità**. Estendi la tua **carità** su tutto il mondo, se vuoi amare **Cristo**; perché le membra di Cristo si estendono in tutto il mondo. Se ami solo una parte, sei diviso, non ti trovi più unito al Corpo; se non sei unito al corpo, non dipendi dal Capo. Che vale credere, se poi bestemmi? Adori Cristo nel Capo e lo bestemmi nelle membra del suo Corpo. Egli ama il suo Corpo. Se ti sei separato dal suo Corpo, il Capo non si è separato dal suo Corpo.

Il capo dall'alto ti grida: — tu mi onori a vuoto e senza motivo. Sarebbe come se uno ti volesse baciare il capo ma pestarti i piedi. Se uno ti schiacciava i piedi con scarpe chiodate mentre ti abbraccia e ti bacia, non gli grideresti nel bel mezzo delle sue effusioni di stima: — che fai? non vedi che mi schiacci? Certamente non gli dirai: — mi schiacci il capo, poiché in realtà egli tributa onore al tuo capo. Il capo in tal caso protesterebbe più perché le altre membra vengono calpestate che non per sé, che è anzi fatto oggetto di onore. Il capo è il primo a dire: — non voglio questo tuo onore, cerca piuttosto di non calpestarti. Difenditi dicendo, se puoi: — io, t'avrei calpestato? Rivolgendoti al capo insisti nel dire: — volevo solo baciarti volevo abbracciarti! Ma non vedi, o stolto, che, in forza della sua struttura unitaria, la parte che vuoi abbracciare è tutt'uno con quella che calpesti? Mi onori in alto, mi calpesti in basso. Sente più dolore la parte che calpesti di quanto non gioisca la parte che onori. La parte che onori prova dolore per la parte che calpesti. Che va gridando la lingua? grida: ahi che dolore! non grida: ahi che dolore al piede! ma semplicemente: ahi che dolore! O lingua, chi t'ha mai toccato? Chi t'ha percosso? Chi t'ha punto? Chi t'ha ferito? — Nessuno — risponderebbe —, ma sono unita alle membra che vengono calpestate. Come pretendi che non senta dolore, dal momento che non ne sono separata?

[Cristo ascendendo al cielo ha affidato il suo Corpo.]

9. **Perciò**, il Signore nostro Gesù Cristo, salendo al cielo, il quarantesimo giorno, ci ha raccomandato il suo corpo che doveva restare quaggiù, perché prevedeva che molti avrebbero reso onore a lui appunto perché ascendeva al cielo, ma vedeva pure l'inconsistenza di tali onori resi a sé, dato che questi tali avrebbero calpestato le sue membra qui in terra. Affinché nessuno fosse tratto in errore — adorando il capo che sta in cielo ma calpestando i piedi che stanno in terra — ci ha precisato dove si sarebbero trovate le sue membra. Mentre ascendeva al cielo, disse le sue ultime parole, pronunciate le quali non parlò più qui in terra. Il capo che doveva salire in cielo raccomandò a noi le sue membra che restavano sulla terra e partì. Ormai non ti può accadere più di sentire Cristo che parla qui in terra. Puoi sentirlo parlare, ma dal cielo. E dal cielo, perché parlò? Perché le sue membra erano calpestate qui in terra. A Saulo, suo persecutore, disse dal cielo: **"Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?"** (Atti, 9, 4). Sono salito al cielo, ma rimango ancora in terra; siedo qui in cielo alla destra del Padre, ma lì in terra ancora patisco la fame, la sete, ancora son pellegrino. In che modo ci ha raccomandato il suo corpo in terra mentre stava per salire al cielo? Quando i discepoli lo interrogarono: **"Signore, è forse venuto il momento in cui tu ristabilirai il regno di Israele?"**. Sul punto di partire, egli rispose: **"Non tocca a voi sapere il tempo che il Padre ha posto in suo potere; ma riceverete la virtù dello Spirito Santo che verrà in voi e mi sarete testimoni"**. Vedete fin dove fa giungere il suo

corpo, vedete dove non vuole essere calpestato: "Voi mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e in tutta la terra" (Atti 1, 8). Ecco dove rimango io, che pure ascendo in cielo; ascendo perché sono la testa, ma il mio corpo giace ancora quaggiù. Dove giace? Per tutta la terra. Vedi di non colpire, di non violare, di non calpestare il mio corpo. Sono queste le ultime parole di Cristo mentre ascende al cielo.

Considerate un uomo che giace ammalato nella sua casa ed è consunto dal male, vicino alla morte, col respiro affannoso, con l'anima per così dire tra i denti; se gli viene in mente qualcosa che gli sta a cuore e che molto lo interessa, chiama i suoi eredi e dice loro: —vi prego, fate questa cosa. Egli trattiene la sua anima come a forza, perché non spira prima che siano state espresse le sue ultime volontà. Dopo aver pronunciato le sue ultime parole, spira; il cadavere viene portato al sepolcro. Come non ricorderanno i figli le ultime parole del padre morente? Se uno dicesse loro: — non fate nulla di quanto vi ha detto! — che cosa dovrebbero rispondergli? — Non fare ciò che il padre mio mi ha comandato di fare al momento di lasciare questa vita? ciò che risuonò alle mie orecchie come sua ultima parola mentre lasciava questa terra? Potrei passar sopra ad ogni altra sua parola, ma le sue ultime parole mi obbligano di più. Fu l'ultima volta che lo vidi, che lo sentii parlare. Fratelli, pensate con sentimenti cristiani. Se per un figlio sono tanto dolci, tanto care, tanto preziose le parole del padre che sta per scendere nel sepolcro, che cosa dovranno essere per gli eredi di Cristo le sue ultime parole, pronunciate non quando stava per scendere nel sepolcro ma per salire al cielo? L'anima di chi è vissuto ed è morto viene portata in altri luoghi, ed il suo corpo è deposto dentro la terra; a lui non interessa più se le sue parole sono attuate o no; ormai egli opera altre cose, altre cose soffre; o gode nel seno di Abramo, o stando nel fuoco eterno, desidera un poco di acqua. Nel suo sepolcro giace un cadavere insensibile; e tuttavia le sue ultime parole, pronunciate quando moriva, vengono custodite gelosamente. Che cosa potranno sperare quelli che non custodiscono le ultime parole di colui che siede in cielo? di colui che vede se quelle sue parole sono disprezzate o no, e che disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?" di colui che riserva al suo giudizio tutto ciò che vede inferto alle sue membra?